

La Protezione Civile in Unione

Presentazione del piano dei lavori per
il conferimento del servizio e attività
successive

Argenta, ottobre-novembre 2014

Il gruppo di lavoro



Premessa

LEGGE “DEL RIO” N. 56/2014

112. Qualora i comuni appartenenti all'unione conferiscano all'unione la funzione della protezione civile, all'unione spettano **l'approvazione e l'aggiornamento dei piani di emergenza** di cui all'articolo 15, commi 3-bis e 3-ter, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché le connesse **attività di prevenzione e approvvigionamento**, mentre i sindaci dei comuni restano titolari delle funzioni di cui all'articolo 15, comma 3, della predetta legge n. 225 del 1992

L. 225/1992 (articolo 15)

comma 3. Il sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale

comma 3 bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile(omissis)

comma 3 ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura-ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti

Il conferimento del servizio

- Il conferimento ufficiale decorrerà dal **1° gennaio 2015**
- La convenzione dovrà prevedere il ruolo dell'Unione rispetto alle competenze dei comuni
- Le funzioni conferite non dovranno sovrapporsi a quelle dei comuni, ma rappresentare l'estensione su area vasta del sistema di emergenza
- A parte alcune funzioni trasversali, restano in capo ai sindaci e ai COC locali le responsabilità di pianificazione e controllo, nonché il presidio delle funzioni di supporto
- **Entro il 31.03.2015** verrà formalizzato un protocollo operativo a fronte di eventi con preannuncio o senza
- L'Unione predisporrà entro il **2015** un piano speditivo di protezione civile sovracomunale

Lo schema del piano speditivo

Piano
speditivo
di
protezione
civile

1 - premessa

2 - caratteristiche generali del territorio e della popolazione dell'Unione

3 - il servizio di protezione civile

4 - analisi dei rischi – scenari di rischio o evento attesi

5 - gestione delle situazioni di emergenza

6 - Rischio sismico

7 - rischio idraulico

8 - rischio neve

Obiettivi generali, glossario, dati del territorio

Il territorio, aspetti geologici, idrografia, criticità idraulica, aspetti climatici, insediamenti, demografia

Le competenze dei vari enti, gli organi, le strutture, le funzioni di supporto e i referenti

Analisi generica dei rischi, gli scenari, individuazione dei rischi

Tipologia di eventi (con preannuncio o senza), la procedura di emergenza, la comunicazione e il ruolo del volontariato

Rischio sismico e scenari di evento

Rischio idraulico e scenari di evento

Rischio neve

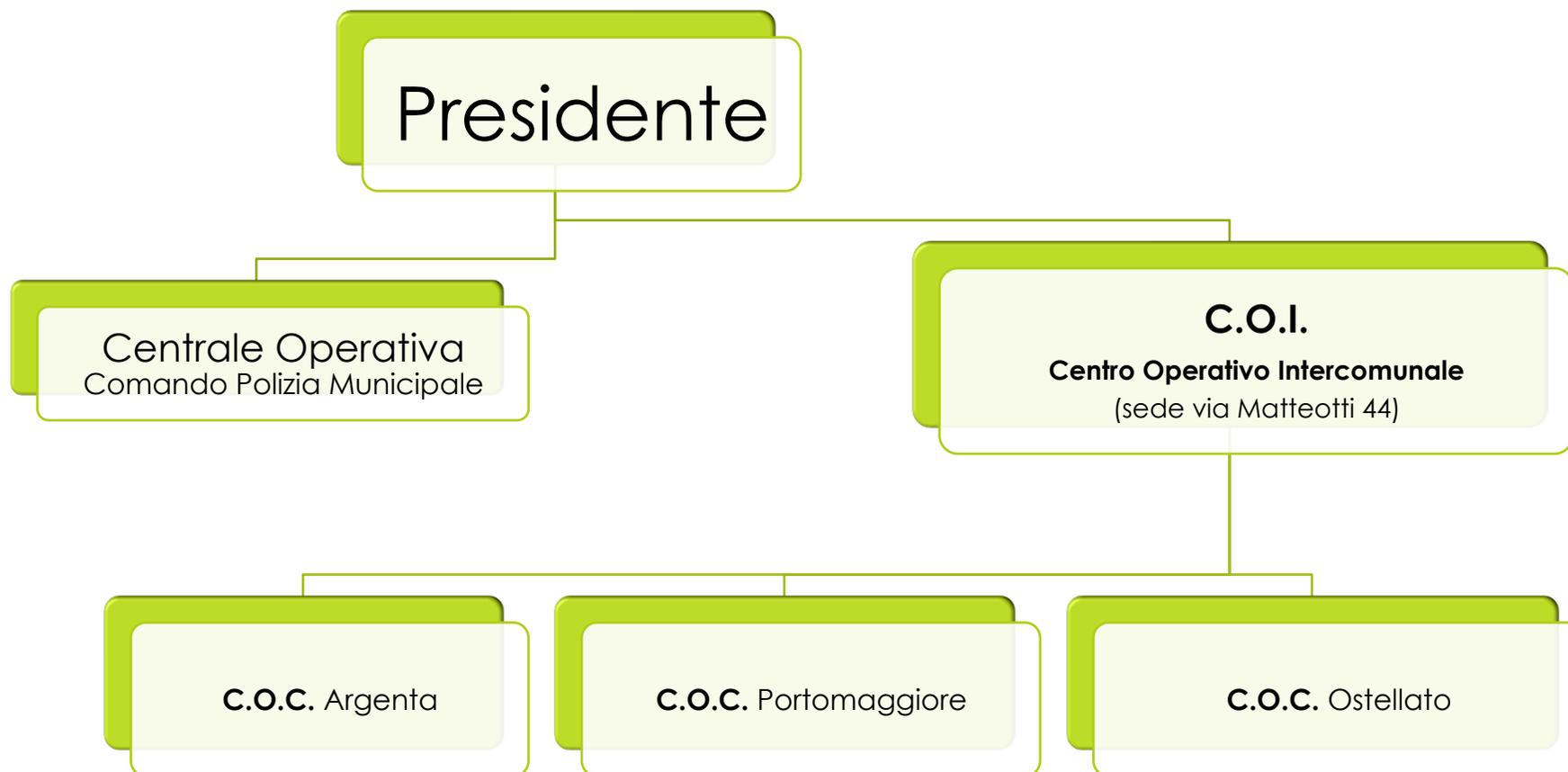
La struttura dell'Unione

- La struttura dell'Unione di protezione civile fa capo al Presidente dell'Unione e ai Sindaci, che la L. 225/92 indica come unici referenti istituzionali in caso di evento.
- Il presidente dell'Unione si avvale del C.O.I. (*centro operativo intercomunale*), che svolge funzioni di impulso all'attività dei comuni e coordina gli interventi in caso di emergenza sovracomunale
- I componenti del C.O.I. sono nominati con decreto presidenziale, sentita la Giunta dell'Unione, e sono scelti come referenti locali di p.c.
- I riferimenti locali del C.O.I. sia in tempo di quiete che in caso di caso di evento sono i C.O.C., e entrambi affiancano i Sindaci nella direzione delle operazioni di soccorso.
- Il C.O.C., o una sua articolazione periferica, svolge funzioni anche in tempo di "quiete" (con il C.O.I.) e attua tutte le strategie per una efficace prevenzione e informazione ai cittadini.

La struttura dei Comuni

- La struttura comunale di protezione civile fa capo al al Sindaco, che la L. 225/92 indica come unico referente istituzionale e responsabile del coordinamento soccorsi in caso di evento.
- Il Sindaco si avvale di un organismo specifico, il C.O.C. (centro operativo comunale), che è articolato per “funzioni di supporto”. Queste funzioni indicano chi è responsabile per le diverse attività, e i titolari vengono nominati con decreto sindacale.
- In caso di evento il C.O.C. affianca il Sindaco nella direzione delle operazioni di soccorso.
- Il C.O.C., o una sua articolazione, svolge funzioni anche in tempo di “quiete” (con il C.O.I.) e attua tutte le strategie per una efficace prevenzione e informazione ai cittadini.

La struttura di P.C.: articolazione



La struttura – modello di organizzazione

MODELLO ORGANIZZATIVO PROTEZIONE CIVILE IN UNIONE

REFERENTI POLITICI E RESPONSABILI DELLA PROTEZIONE CIVILE	PRESIDENTE UNIONE		
	SINDACI		
	REFERENTI COORDINAMENTO		
<u>Referenti locali del coordinamento</u>	COORDINAMENTO C.O.C. - struttura intercomunale		
	ARGENTA	PORTOMAGGIORE	OSTELLATO
FUNZIONI SUPPORTO	ARGENTA	PORTOMAGGIORE	OSTELLATO
1. TECNICO, SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE			
2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA			
3. VOLONTARIATO			
4. MATERIALI E MEZZI			
5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA			
6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE			
7. STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'			
8. TELECOMUNICAZIONI			
9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE			

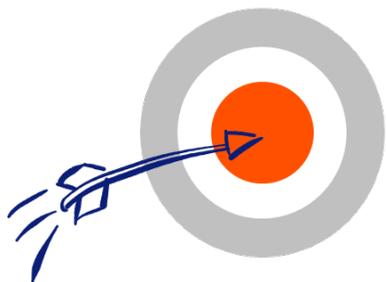
C.O.I. – le competenze

- ⦿ Adotta, gestisce e mantiene aggiornato il Piano di Emergenza speditivo (procedure allertamento, approvvigionamenti) avvalendosi della collaborazione e delle competenze dei C.O.C. locali;
- ⦿ Coordina, attraverso i suoi componenti, l'adeguamento dei piani locali di protezione civile al fine di eliminare sovrapposizioni e duplicazioni;
- ⦿ Suggerisce aggiornamenti al piano in conseguenza di modifiche normative, della situazione dei rischi del territorio e delle risorse presenti;
- ⦿ Distribuisce e divulga il piano, avvalendosi anche degli altri uffici;
- ⦿ Mantiene i contatti con enti, aziende, privati associazioni e volontari ai fini del costante aggiornamento del Piano; Promuove studi ricerche inerenti i rischi del territorio e le risorse per fronteggiarli;
- ⦿ Coordina i soccorsi in caso di evento diffuso
- ⦿ Integra il C.O.C. in fase di emergenza.

La gestione dell'emergenza

- attiene alla fase operativa sia a fronte di precursori specifici di evento, siano essi segnalati da appositi bollettini di allerta o meno, sia in caso di situazione determinatesi senza la possibilità di preannuncio.
- La fase dell'emergenza ha il suo organo operativo nel C.O.I., che viene attivato su indicazione del Presidente o del responsabile della gestione dell'emergenza.

Il Coordinamento Unione di Protezione Civile (C.U.P.C.)



1	è presieduto dal Presidente ed è composto dai responsabili nominati dai Sindaci: è orientato a organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso a livello sovracomunale. Svolge attività di aggiornamento del piano e definizione delle capacità operative in tempo di quiete.
1	Assicura, nell'ambito del territorio dell'Unione, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso congiuntamente ai C.O.C., coadiuva le operazioni di assistenza alla popolazione al verificarsi di un evento calamitoso e rimane operativo sino al ripristino della situazione di normalità. Vi fanno parte le strutture operative di Protezione Civile che vanno mobilitate a secondo del tipo di emergenza. Dalla sala operativa partono e arrivano tutte le notizie collegate all'evento e dalla sua evoluzione.
2	La struttura del C.O.I. non si configura secondo le funzioni di supporto (previste dal Dipartimento P.C.), ma per area geografica di competenza: ogni referente locale coordina e gestisce le funzioni di supporto a livello locale in emergenza e e in "tempo di pace" assicurerà l'operatività delle stesse.
3	Il C.O.I. dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.
4	Dal punto di vista logistico deve possedere le seguenti caratteristiche: I. una sala operativa con spazi ed attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni utili in emergenza. La sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni; dovrà essere dotata di un'attrezzatura informatica software ed hardware che permetta la connessione internet, nonché la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione. II. Una sala radio attrezzata.

Le funzioni di supporto

Metodo "Augustus"



Tecnica, scientifica,
pianificazione



Servizi essenziali e
attività scolastica



Sanità, assistenza
sociale e
veterinaria



Censimento danni
a persone e cose



Volontariato



telecomunicazioni



Materiali e mezzi



Strutture operative
e viabilità



Assistenza alla
popolazione

Funzioni di supporto

il COC comunale

PRESIDENTE UNIONE	Nome/cognome - carica - telefono - mail
COORDINAMENTO C.O.I.	Nome/cognome - carica - telefono - mail

FUNZIONE	RESPONSABILE FUNZIONE	RESPONSABILE FUNZIONE SUPPORTO
1. TECNICO, SCIENTIFICA E DI PIANIFICAZIONE	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
3. VOLONTARIATO	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
4. MATERIALI E MEZZI	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
7. STRUTTURE OPERATIVE E VIABILITA'	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
8. TELECOMUNICAZIONI	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:
9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	Settore: Nome: Mail: Telefono:	Settore: Nome: Mail: Telefono:

Le fasi dell'emergenza

- Gli eventi di protezione civile si possono distinguere facilmente in due “categorie”: con preannuncio o senza.
- Gli eventi **con preannuncio** sono quelli prevedibili sulla base di bollettini meteo o per il materiale divenire degli eventi in atto.
- Gli eventi **senza preannuncio** comprendono tipologie di eventi quali terremoti, nevicate eccezionali, trombe d'aria, gravi incidenti stradali.
- In tali casi, pur non essendo attuabili le fasi di “allertamento preventivo”, è comunque possibile elaborare scenari di rischio: devono essere immediatamente attivate, per quanto possibili nella situazione data tutte le azioni previste nella fase di allarme – emergenza, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

I codici di allerta



Fase di ATTENZIONE	Codice verde 	La fase di attenzione viene generalmente sollecitata da un bollettino meteorologico inoltrato via fax/mail dalla Prefettura o dal Servizio geologico della Provincia. La fase di attenzione, che presenta due livelli di severità (1, 2), si attiva attraverso le valutazioni di effetti attesi sul territorio sulla base delle previsioni meteorologiche, idrologiche e idrauliche
Fase di PREALLARME	Codice giallo 	Questa fase è generalmente sollecitata da un ulteriore bollettino specifico inoltrato via fax/mail dalla Prefettura o dal Servizio geologico della Provincia. In caso di precipitazioni atmosferiche continuate e di non comune intensità tali da trasformare un precursore di evento (situazione di attenzione) in evento conclamato, il Comando di Polizia Municipale adotta le procedure conseguenti.
Fase di ALLARME	Codice rosso 	la fase di allarme, per la sua natura particolarmente delicata – previsione di un grave evento prevedibile, imminente o in atto – richiede l'allertamento e l'insediamento della struttura amministrativa di segreteria per l'eventuale predisposizione di atti urgenti e indifferibili. e' un supporto indispensabile per disimpegnare le forze operative nelle operazioni di soccorso e presidio.

La fase di attenzione



Giunta Regionale

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Pagina 2 di 4

ALLERTA DI PROTEZIONE CIVILE N. 131/2014

ATTIVAZIONE FASE DI ATTENZIONE

Inizio validità: domenica, 31 agosto 2014 alle ore 20:00
 Periodo validità: 24 ore; fino a lunedì 1 settembre 2014 alle ore 20.00
 Eventi: **VENTO; PIOGGIA/TEMPORALI; STATO DEL MARE; CRITICITA' IDRAULICA**
 Zone di allertamento: A - Alto del Lamone-Savio; B - Pianura di Forlì-Ravenna; C - del Reno; D - Pianura di Bologna e Ferrara; E - Bacini Secchia-Panaro; F - Pianura di Modena-Reggio Emilia; G - Bacini Trebbia-Taro; H - Pianura di Parma-Piacenza

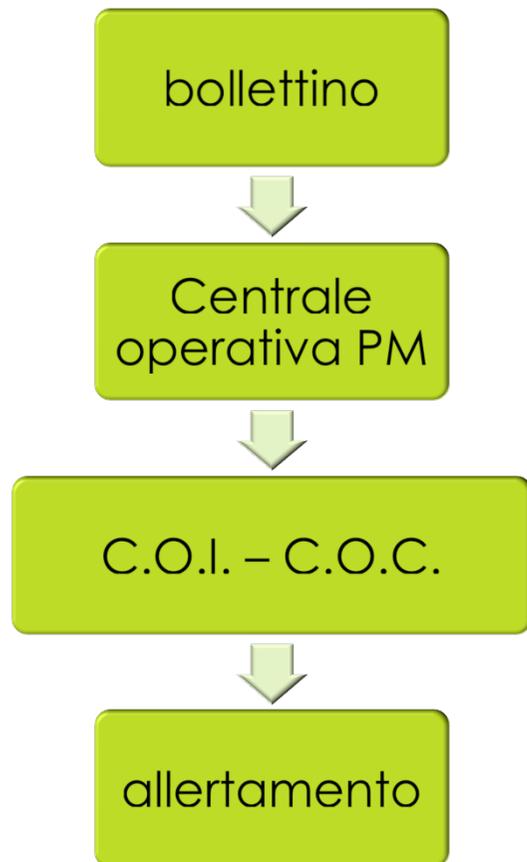
	VENTO	PIOGGIA/ TEMPORALI	NEVE	GELO	NEBBIA	VALANGHE	CALORE	STATO DEL MARE	CRITICITA' IDROELOGICA	CRITICITA' IDRAULICA
A	■	■								■
B	■	■						■		■
C	■	■								■
D	■	■						■		■
E	■	■								■
F		■								■
G	■	■								■
H		■								■

■ livello 1 Sono previsti eventi di intensità tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione e tali da provocare possibilità di danno in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zona di allertamento.
 ■ ■ livello 2 Sono previsti eventi di notevole intensità e/o estensione, tali da costituire possibilità di elevato pericolo per la popolazione e tali da poter provocare danni gravi sulla zona di allertamento o su parte di essa.

- **attenzione 1**, in caso di eventi previsti di intensità tali da costituire pericolo per la popolazione e da provocare possibili danni in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zona di allertamento;

- **attenzione 2**, in caso di eventi previsti di notevole intensità, tali da poter costituire elevato pericolo per la popolazione e da poter provocare danni gravi sulla zona di allertamento o su parte di essa. Le Allerte di protezione civile indicano, in funzione del livello di riferimento, 'quando ritenuto necessario, azioni specifiche da mettere in campo da parte delle componenti e delle strutture operative di protezione civile e consigli per il comportamento individuale, da diramare ai cittadini delle zone interessate dai fenomeni segnalati.

Il percorso dell'allerta (che inseriremo nel piano speditivo)



Il bollettino di “attenzione” viene trasmesso dalla prefettura via fax al comune/comando e viene convertito in file pdf.

La CO è presidiata fino alle 19.30 di sera, mentre per i festivi è previsto un servizio esterno raggiungibile tramite collegamento con la centrale. Per gli eventi dalle 19.30 alle 07.30 NON è attiva la reperibilità, *ma vanno studiate forme di reperimento del personale.*

L'operatore di CO inoltra via sms/mail l'allerta meteo a tutti i componenti del COC, che condividono lo stato di attenzione

Sindaco e coordinatore concordano le cose da farsi, in ragione del livello di attenzione: gli “stati di attenzione” sono moltissimi, e quindi è inutile allertare sempre operativamente la struttura